



Fondazione della Comunità

della Provincia di Pavia - Ente Filantropico

BANDO PER PROGETTI “EMBLEMATICI PROVINCIALI”

Fondazione
CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816





FINALITÀ

Gli Emblematici Provinciali sono progetti in grado di produrre un impatto significativo sulla qualità della vita di una comunità e sulla promozione dello sviluppo culturale, sociale, ambientale ed economico del territorio di riferimento.

Fondazione Cariplo destina al territorio provinciale della Provincia di Pavia la somma di **€ 776.000,00** per progetti coerenti con i propri Obiettivi strategici che, per dimensione e valore filantropico, siano particolarmente rappresentativi e abbiano caratteristiche di emblematicità secondo il principio di sussidiarietà.

Fondazione Cariplo si avvale del supporto e delle competenze della Fondazione di Comunità di Pavia per la promozione e la diffusione dell'iniziativa, l'assistenza agli enti interessati e la candidatura di progetti sul territorio di ciascuna delle tradizionali province di intervento.

Aree d'intervento

Possono essere ammessi a contributo, nell'ambito degli Emblematici Provinciali, solo interventi in linea con il Documento Programmatico Pluriennale di Fondazione Cariplo e attinenti agli indirizzi strategici della Fondazione nelle Aree Arte e Cultura, Servizi alla Persona, Ambiente e Ricerca Scientifica.

Obiettivi del bando

Il bando sostiene interventi che siano in grado di promuovere:

- lo sviluppo di comunità coese, solidali e sostenibili;

- il benessere sociale ed economico dei cittadini;
- la qualità ambientale del territorio;
- la realizzazione, la crescita e l'inclusione attiva dei giovani nella comunità.

LINEE GUIDA

Si invitano gli enti a prendere visione integralmente del documento "Criteri generali per la concessione di contributi" disponibile al seguente link <https://www.fondazione-cariplo.it/it/contributi/ammissibilita.html>

Di seguito si ripropongono gli elementi principali.

Ammissibilità

- 1) Sono ammissibili al Contributo della Fondazione:
 - a) enti pubblici;
 - b) enti del Terzo Settore di cui all'articolo 4, comma 1, del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore;
 - c) enti aventi qualifica di ONLUS, nelle more della piena applicabilità del Registro Unico Nazionale del Terzo settore;
 - d) altri enti privati senza scopo di lucro, con o senza personalità giuridica, che promuovono lo sviluppo economico o perseguono scopi civici, solidaristici e di utilità sociale e comprovano le loro esperienze, competenze e conoscenze;
 - e) enti esercenti imprese strumentali ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. h), del Decreto legislativo 17 maggio 1999, n.153;
 - f) le cooperative sociali di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381;
 - g) le imprese sociali di cui al Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112;
 - h) le cooperative che operano nel settore dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero.



2) La Fondazione verifica di volta in volta, con riguardo alla situazione e allo stato correnti, le finalità perseguite e le attività svolte dagli enti richiedenti; a tal fine, vengono tra l'altro valutati lo statuto e i bilanci. Non è esclusa la facoltà della Fondazione di richiedere o acquisire ulteriori documenti o elementi.

3) L'assenza dello scopo di lucro deve risultare dalla presenza, nello statuto, di una regolamentazione che, nel suo complesso:

a) vieti la distribuzione, diretta e indiretta, anche in occasione dello scioglimento del rapporto, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori;

b) disponga la destinazione di utili e avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o all'incremento del patrimonio;

c) preveda la destinazione dell'eventuale attivo risultante dalla liquidazione a fini di pubblica utilità o ad altre organizzazioni prive di scopo di lucro.

Inammissibilità

1) La Fondazione non concede, direttamente o indirettamente, Contributi, erogazioni o sovvenzioni di alcun genere a enti con fini di lucro o imprese di qualsiasi natura.

2) Non possono essere concessi, e se approvati non possono essere erogati, Contributi per la realizzazione di progetti che, seppure presentati da enti formalmente ammissibili in base ai criteri di cui sopra, risultino riconducibili a soggetti non finanziabili.

3) Non possono essere concessi Contributi per progetti che, pur perseguendo interessi generali, presentino commistioni con interessi di soggetti esterni di natura particolare (intendendosi per tale l'interesse di un soggetto che non sia funzionale a quello di carattere generale del progetto) e/o commerciale.

Limitazioni

1) E' consentita la presentazione di una sola richiesta di Contributo per edizione del medesimo bando;

2) Non è consentita la concessione al medesimo ente, attuatore unico o capofila di un raggruppamento, per più di due anni consecutivi di Contributi di importo complessivamente superiore, in ciascun anno, a € 30.000,00, esclusi i Contributi di sostegno istituzionale, i Contributi accordati nell'ambito di bandi o avvisi e i Contributi per la realizzazione di progetti di durata pluriennale approvati dalla Fondazione.

3) Sono esclusi progetti relativi ad unità di offerta sanitarie e socio-sanitarie, fatti salvi i casi di interventi in ambito socio-sanitario innovativi e non previsti dagli standard operativi della specifica normativa regionale.

Criteri specifici applicabili agli Interventi Emblematici Provinciali

Non possono presentare domanda di contributo gli enti che abbiano un progetto sostenuto nell'ambito degli Interventi Emblematici Provinciali non ancora rendicontato a saldo.

Gli enti pubblici sono ammissibili al Contributo solo nel caso in cui propongano progetti in collaborazione con enti del terzo settore o con organizzazioni private senza scopo di lucro, e si impegnino a cofinanziare l'intervento in modo incrementale e al di fuori della propria attività istituzionale.

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- localizzazione nel territorio di competenza della Fondazione della Comunità della Provincia di Pavia Ente Filantropico

- richiesta di contributo non inferiore a € 80.000 e comunque non superiore al 50% dei costi totali preventivati;
- durata massima di 36 mesi (salvo motivate e documentate eccezioni).

Non saranno considerati ammissibili al finanziamento progetti:

- non completi rispetto alla documentazione obbligatoria richiesta (per evitare errori nella compilazione del progetto o l'invio di progetti incompleti, si invitano gli enti a leggere con attenzione l'Allegato 1 che si trova alla fine di questo documento);
- destinati a sostenere costi relativi all'attività istituzionale/ordinaria dell'organizzazione richiedente;
- finalizzati a sostenere attività istituzionali di competenza esclusiva della pubblica amministrazione;
- già direttamente finanziati da Fondazione Cariplo all'interno delle proprie attività filantropiche;
- aventi caratteristiche e requisiti per concorrere all'interno dei normali bandi o attività filantropiche di Fondazione Cariplo;
- volti a promuovere e finanziare corsi di studio, master, borse di studio, seminari e convegni universitari;
- già avviati o conclusi al momento della presentazione della richiesta;
- rientranti nelle unità di offerta sanitaria e socio-sanitaria, fatti salvi i casi di interventi in ambito socio-sanitario innovativi e non previsti dagli standard operativi della specifica normativa regionale.

Criteria di selezione

Il Consiglio di Amministrazione di Fondazione Cariplo, sulla base delle candidature proposte dalla Fondazione della Comunità della Provincia di Pavia Ente Filantropico e nell'ambito degli obiettivi del bando, privilegerà i progetti che:

- dimostrino un adeguato coinvolgimento di enti e organizzazioni senza scopo di lucro in un'ottica di costruzioni di reti e alleanze funzionali alla sostenibilità dell'iniziativa;
- si collochino in ambiti di intervento in cui le risposte istituzionali ai bisogni della comunità possono essere efficacemente integrate e migliorate attraverso la responsabilizzazione e l'attivazione della società civile;
- definiscano in modo chiaro e credibile gli obiettivi perseguiti, l'impatto e i risultati attesi, sia in termini qualitativi che quantitativi;
- illustrino un piano di attività articolato in modo chiaro e dettagliato, esplicitando i soggetti coinvolti, le risorse umane, materiali ed economiche necessarie, i tempi di realizzazione (consoni al piano di attività, obiettivi e risultati previsti) e i fruitori dell'intervento;
- garantiscano adeguatezza e coerenza tra bisogno rilevato, obiettivi, piano delle azioni, tempi di realizzazione, risultati attesi e piano economico;
- propongano appropriate procedure di monitoraggio e valutazione dell'impatto previsto;
- mostrino un piano dei costi coerente e adeguato all'intervento e commisurato alle dimensioni economico-finanziarie degli enti proponenti e allegghino relativa documentazione a supporto;
- prevedano una copertura dei costi credibile e adeguata alle potenzialità delle strategie progettuali;
- adottino convenzioni e regolamenti per una gestione efficace delle attività, in linea con la normativa vigente e coerente con la natura dell'intervento;
- prevedano forme di collaborazione capaci di dar vita a interventi di rete e progettualità condivise con la cittadinanza, con i servizi territoriali e con altre organizzazioni nonprofit e profit, in un'ottica di razionalizzazione delle risorse e co-programmazione e co-produzione di interventi e risposte sostenibili, anche grazie al supporto e all'accompagnamento di professionisti e consulenti esterni;



- dimostrino esperienza e competenza dell'organizzazione proponente e della rete, in modo da assicurare la realizzazione dell'intervento così come preventivato;
- prevedano l'ingaggio e il coinvolgimento della cittadinanza attraverso iniziative di raccolta fondi, lavoro volontario e messa a disposizione di beni e servizi nell'interesse generale (gli apporti in termini di personale volontario e di beni/servizi messi gratuitamente a disposizione, pur costituendo elemento di merito in fase di valutazione, non saranno valorizzabili nell'ambito del piano economico-finanziario del progetto);
- prevedano pubblicazioni, diffusione di buone pratiche e replicabilità degli interventi (privilegiando la diffusione gratuita e in formato elettronico);
- in caso di interventi nel settore del patrimonio storico, artistico e architettonico, rappresentino all'interno della "Descrizione dettagliata di progetto" i caratteri identitari del territorio, la necessità dell'intervento, le nuove opportunità di fruizione e le modalità di coinvolgimento delle comunità locali. Si specifica che in questi casi la "Descrizione dettagliata di progetto" non può coincidere esclusivamente con la relazione tecnica dell'intervento sui beni di interesse storico, artistico e architettonico.

Saranno inoltre privilegiati i progetti presentati da soggetti che non abbiano in precedenza beneficiato di contributi attraverso il canale degli interventi Emblematici Provinciali di Fondazione Cariplo a favore del territorio della provincia di Pavia

Procedure

Si invitano le organizzazioni proponenti a prendere contatti con gli uffici della Fondazione della Comunità della Provincia di Pavia in fase di stesura del progetto, in modo da confrontarsi preventivamente con la Fondazione di Comunità per presentare progetti in linea con gli obiettivi del

bando e corredati di documentazione corretta ed esaustiva.

Gli enti che richiedono contributi devono:

- formalizzare le richieste on-line attraverso il sistema informatico di Fondazione Cariplo <https://www.fondazionecariplo.it/it/login/accedi.html>, entro il termine di scadenza previsto dal bando (il sistema non consentirà l'invio della richiesta in caso di incompletezza della modulistica e degli allegati obbligatori riferiti sia all'anagrafica del capofila e degli eventuali partner, sia ai documenti di progetto);
- verificare i dati relativi all'anagrafica e procedere all'eventuale aggiornamento (tale adempimento riguarda anche gli eventuali partner di progetto);
- prendere visione della seguente documentazione scaricabile sul sito https://www.fondazionecariplo.it/it/contributi/interventi_e_mblematici/emblematici-minori.html e in particolare dei seguenti documenti:
 - Guida alla presentazione dei progetti su Bandi;
 - Criteri generali per la concessione dei contributi;
 - Guida compilazione anagrafica;
 - Guida inserimento progetto;
 - Modello "Lettera accompagnatoria";
 - Modello "Accordo di partenariato"
- avviare la compilazione del progetto entrando nella propria area riservata, cliccando su "nuovo progetto", "emblematici provinciali" e aprire lo strumento "Erog. Emblem. Prov.di Pavia"

Le domande di contributo dovranno pervenire entro le **ore 12:00 del giorno 31 ottobre 2023**

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione della Comunità della Provincia di Pavia Ente Filantropico comunicherà a Fondazione Cariplo tutti i progetti coerenti con gli obiettivi del bando e una graduatoria preliminare dei progetti ritenuti meritevoli; spetterà al Consiglio di Amministrazione di Fondazione Cariplo deliberare circa l'assegnazione del finanziamento alle proposte pervenute.

La rendicontazione delle spese e il pagamento del contributo avvengono secondo le procedure normalmente adottate da Fondazione Cariplo e scaricabili in formato elettronico sul sito della Fondazione. In ogni caso, l'ente beneficiario è tenuto a rendicontare i costi sostenuti per l'iniziativa finanziata entro sei mesi dalla data di conclusione del progetto. Superato tale termine, senza che gli adempimenti siano assolti, il contributo viene revocato.

Modalità di pubblicizzazione

L'ente beneficiario ha l'obbligo di menzionare il contributo di Fondazione Cariplo negli atti riferibili al progetto finanziato e di utilizzare il logo della Fondazione in tutto il materiale di comunicazione concernente lo stesso. A tal fine, la Fondazione mette a disposizione un manuale di comunicazione con indicazioni dettagliate relative alle azioni specifiche da realizzare.

L'ente beneficiario dovrà collaborare con la Fondazione di Comunità nelle attività di comunicazione e monitoraggio.

Per la corretta stesura del progetto, si consiglia di prendere visione della "Guida alla presentazione dei progetti su bandi" scaricabile sul sito: https://www.fondazionecariplo.it/static/upload/gui/guida-alla-presentazione_def.pdf

Di seguito si elenca la documentazione obbligatoria ai fini dell'ammissibilità del progetto e dell'organizzazione proponente (*Allegato 1*).

ALLEGATO 1

DOCUMENTI SULL'ORGANIZZAZIONE (capofila e partner)

1. Atto costitutivo regolarmente registrato (non obbligatorio per gli enti pubblici e per gli enti ecclesiastici/religiosi).

2. Statuto vigente regolarmente registrato (non obbligatorio per gli enti pubblici e per gli enti ecclesiastici/religiosi).

3. Bilanci consuntivi degli ultimi due esercizi

Tali documenti non sono obbligatori per gli enti pubblici.

Con riferimento agli enti ecclesiastici /religiosi, si precisa che – ove non tenuti per legge a redigere un bilancio complessivo delle proprie attività - l'obbligo di inviare il bilancio consuntivo consiste nel produrre una situazione contabile per la specifica unità o per lo specifico ramo d'azienda che realizzerà il progetto (ad esempio: parrocchia, ospedale, scuola, museo, ecc.).

Con riferimento agli enti di natura privata, si precisa che – ove non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio consuntivo – resta l'obbligo di presentare un rendiconto gestionale, volto ad evidenziare le entrate e le uscite registrate nei due esercizi precedenti. Si raccomanda la presentazione del bilancio consuntivo articolato secondo uno dei seguenti schemi:

a) Conto economico, Stato patrimoniale, Nota integrativa e delibera di approvazione del bilancio ("modello CEE");

b) Rendiconto gestionale, Stato Patrimoniale, Relazione di missione e delibera di approvazione del bilancio ("modello ETS").

Per gli enti che, presentando un volume di proventi inferiore ai 220.000 euro, redigono il proprio bilancio consuntivo in forma di rendiconto di cassa, è comunque richiesto di predisporre una nota tecnica (che espliciti i principi contabili applicati nella redazione del documento) e una sezione patrimoniale (contenente informazioni su voci di bilancio quali immobili, titoli, crediti, fondo di dotazione, debiti, perdite pregresse).

4. Bilancio preventivo dell'esercizio corrente

Il Bilancio preventivo non è obbligatorio per gli enti pubblici.

Con riferimento agli enti ecclesiastici/religiosi e, in generale, agli enti di natura privata, si precisa che – ove non tenuti per statuto o per legge a redigere un

bilancio preventivo – resta l’obbligo di presentare un documento volto ad evidenziare le entrate e le uscite previste per l’esercizio in corso.

5. Documenti dei partner

Tutti i documenti dal punto 1 al punto 4 vanno prodotti per ciascuno degli enti attuatori/partner secondo quanto indicato nel documento “Regole e definizioni per il partenariato”, ferme restando le precisazioni indicate a corredo degli stessi punti.

DOCUMENTI SUL PROGETTO

I modelli dei documenti citati sono scaricabili sul sito https://www.fondazionecriplo.it/it/contributi/interventi_emblematici/emblematici-minori.html

1. Lettera accompagnatoria indirizzata al Presidente di Fondazione Cariplo e firmata in originale dal Legale Rappresentante dell’organizzazione proponente.

Si segnala che in tale Lettera, come da modello, è necessario indicare la cifra del contributo richiesto e il numero di pratica, “Rif.” che identifica la richiesta di contributo.

2. Descrizione dettagliata del progetto: l’organizzazione proponente deve presentare un progetto completo in cui siano specificati, in maniera analitica, gli obiettivi da raggiungere, la strategia utilizzata, le azioni e i tempi previsti per la realizzazione, l’impatto sulla popolazione locale, nonché i costi previsti e le fonti di finanziamento che potranno consentirne la realizzazione. Pertanto, il progetto dovrà necessariamente prevedere:

- a. un’analisi del contesto territoriale e delle criticità che il progetto intende affrontare, supportata anche da indicazioni quantitative;
- b. una definizione degli obiettivi strategici generali e specifici;
- c. un’articolazione delle strategie di intervento (dettagliando in modo chiaro e concreto le azioni, le attività e i servizi che si intendono realizzare);

d. una descrizione dei risultati attesi e della strategia per la valutazione degli stessi in seguito alla realizzazione del progetto.

3. Piano economico-finanziario di dettaglio: il documento dovrà esplicitare il dettaglio delle singole voci di spesa previste con i relativi preventivi di acquisto di beni, attrezzature e automezzi (se superiori a 20.000 euro) e le fonti di finanziamento (piano di copertura)¹. La quota di cofinanziamento segnalata come certa dovrà essere documentata dal soggetto finanziatore indicato dall’organizzazione proponente. L’ente dovrà inoltre dimostrare la sostenibilità nel medio periodo del progetto.

4. Eventuale accordo di partenariato, utilizzando i modelli previsti da Fondazione Cariplo

5. Eventuale accordo di rete in forma libera, in cui specificare le modalità di coinvolgimento degli enti coinvolti nel progetto (e che non siano partner), nonché il loro ruolo e lo specifico apporto che questi daranno al progetto.

Nel caso in cui il progetto comporti interventi di costruzione, ristrutturazione o restauro di immobili l’ente dovrà allegare:

- o **Atto di proprietà o titolo di disponibilità** dell’edificio su cui è previsto un intervento.
- o **Dichiarazione sostitutiva di atto notorio**, utilizzando il modello previsto da Fondazione Cariplo.
- o **Progettazione architettonica** almeno a livello di progetto di fattibilità tecnica ed economica (con riferimento al nuovo Codice degli appalti e delle concessioni D. Lgs. 50/2016, art. 23) completa di relazione tecnica e di stime economiche e, laddove disponibile, di computo metrico estimativo.

¹ Il template del piano economico è disponibile all’interno dell’area riservata, una volta avviata la compilazione del progetto. Per la corretta compilazione del piano economico si raccomanda in particolare la lettura del primo foglio di lavoro del documento Excel “Introduzione”.

Nel caso in cui il progetto comporti l'avvio di un nuovo servizio, l'ente dovrà allegare un **Business Plan triennale** in cui sarà esplicitato il dettaglio delle singole fonti di ricavo e di costo e le ipotesi di saturazione sottostanti.

DOCUMENTI FACOLTATIVI

Saranno criteri di merito nella valutazione del progetto una progettazione architettonica avanzata e la presenza dei documenti autorizzativi e nello specifico:

1. Nel caso di interventi di costruzione, ristrutturazione o restauro di immobili, presenza della segnalazione certificata di inizio attività SCIA/permesso di costruzione, se già presentati;
2. Nel caso di interventi su beni vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 presenza dell'autorizzazione della competente Soprintendenza sui lavori, o, se non ancora ottenuta, la richiesta formalizzata;
3. Con riferimento a interventi sul patrimonio architettonico di proprietà di enti ecclesiastici occorre trasmettere la relativa autorizzazione dell'Ordinario diocesano.

In caso di interventi strutturali e/o infrastrutturali il mancato avvio dei lavori entro sei mesi dalla data della comunicazione della concessione del contributo determina la decadenza del contributo stesso.

TUTELA DEI DATI PERSONALI

Fondazione Cariplo e la Fondazione della Comunità della Provincia di Pavia Ente Filantropico in qualità di Contitolari del trattamento ai sensi dell'art. 26 del Regolamento UE 2016/679, informano che i dati personali saranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa Privacy ed in particolare del Regolamento UE 2016/679.

MODELLO 231 E CODICE ETICO

La Fondazione informa di avere approvato, nei termini di cui ai documenti disponibili sul proprio sito internet, un Codice Etico ed un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche solo il "Modello") atto a prevenire la commissione dei reati e degli illeciti previsti nel D.Lgs 231/01.

Gli enti che intendono ottenere un contributo della Fondazione sono tenuti a prendere visione dei principi e dei contenuti di cui al Codice Etico e al Modello.

Gli enti che risulteranno beneficiari di contributo si impegnano a garantire, nell'esecuzione delle attività di progetto sostenute dalla Fondazione, il rispetto dei contenuti e dei principi richiamati nel Codice Etico e nel Modello.

Eventuali atti, fatti o comportamenti che, a seguito della aggiudicazione del contributo, indurranno a ritenere commesso uno dei reati e degli illeciti contemplati dal D. Lgs. n. 231/2001, o risulteranno contrari a quanto previsto nel Modello o nel Codice Etico della Fondazione, dovranno essere segnalati all'Organismo di Vigilanza tramite mail all'indirizzo organismodivigilanza@fondazionecariplo.it oppure tramite l'indirizzo di posta elettronica certificata segnalazioni.odv@pec.it nel rispetto delle modalità indicate dalla Procedura whistleblowing, disponibile sul sito internet della Fondazione. Si ricorda che segnalazioni devono essere fondate su elementi di fatto precisi e concordanti e devono essere adeguatamente circostanziate e corredate da evidenze di cui sia possibile verificare l'autenticità.

L'Organismo di Vigilanza tratta le segnalazioni ricevute in maniera riservata, adottando modalità di verifica idonee a tutelare il segnalante, in conformità con quanto previsto dalla L. 179/2017.

Eventuali atti, fatti o comportamenti contrari ai principi di cui al Modello o al Codice Etico autorizzeranno la Fondazione, previa opportuna istruttoria, a procedere alla revoca del contributo nonché a richiedere la restituzione dei contributi già





erogati. Resta sempre fermo il diritto della Fondazione di agire per il risarcimento di eventuali danni subiti.

La Fondazione, indipendentemente da qualsiasi finalità, non tollera comportamenti o atti contrari ai principi richiamati nel Codice Etico e nel Modello adottato.

L'ente beneficiario manleva Fondazione Cariplo fin d'ora per eventuali sanzioni o danni che dovessero derivare a quest'ultima quale conseguenza della violazione del citato Modello di Organizzazione e del Codice di comportamento Etico da parte dell'ente beneficiario o del suo personale apicale o sottoposto.

L'ente beneficiario si rende disponibile a permettere l'esecuzione di controlli da parte dell'Organismo di Vigilanza di Fondazione Cariplo, previo accordo in merito alle tempistiche.

